

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Ogli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente alla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,42 - 7,51 - 16,6 - 20,54 - Savona - 7,56 - 12,53 - 18,5 - Asti 5,20 - 8,25 - 16,5 - 20,51 - Genova 5,25 - 8,2 - 16,8 - 20,52
ARRIVI: da Alessandria 7,51 - 12,45 - 17,58 - 20,45 - Savona 7,42 - 15,59 - 20,47 - Asti 7,46 - 11,22 - 16,1 - 20,16 - Genova 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 13 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA CRISI DELLA CARTA

e l'utilizzazione dei rifiuti d'Archivio

La gravità sempre crescente della crisi della carta dimostra quanto sieno provvide le iniziative dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati e di Disciplina dei Procuratori e dei Funzionari giudiziari per la raccolta ed utilizzazione dei rifiuti degli Archivi pubblici e privati a favore della Croce Rossa Italiana.

Si tratta, come è noto, di una attiva opera di propaganda diretta ad aprire un'ingente fonte di contributo a favore della grande Istituzione che non ha limiti nei suoi bisogni, perchè limiti non conosce l'opera di fraternità e di soccorso verso gli eroici fratelli che combattono ed offrono la vita per la Patria.

Mentre un considerevole vantaggio ritrae la Croce Rossa altro non meno cospicuo beneficio si ripercuote a favore dell'industria nazionale della carta, che va incontro attualmente ad una crisi ben grave per deficienza della materia prima.

Da Roma ci giungono notizie di congressi promossi dall'Associazione tipografica libraria italiana, onde risolvere il preoccupante problema. La Stampa annunzia che il 28 u.s. il Ministro delle Finanze, On. Daneo, al quale erano stati presentati i desiderata degli interessati, ha convocato nel suo ufficio i rappresentanti delle cartiere, dei giornali quotidiani e degli editori tipografici, allo scopo di discutere intorno alla più opportuna risoluzione della crisi stessa. I rappresentanti dei giornali e delle industrie cartiere, aggiunge il foglio torinese, esposero la loro grave situazione, non solo a causa del prezzo elevatissimo della carta ma anche del pericolo che essa venga a mancare: cosicchè, perdurando tali condizioni, molti stabilimenti sarebbero costretti a chiudersi, con grave danno dell'industria tipografica e della economia generale del Paese. Si dice anche che verrà in proposito presentata dall'On. Pirolini un'interrogazione alla Camera.

Il Corriere della Sera del 2 corr. riferisce che, per opera degli Avvocati, Procuratori e Funzionari giudiziari, si è costituito anche a Milano, sotto la presidenza dell'On. Prof. Agnelli, un Comitato per la raccolta della carta fuori uso.

Detto Comitato, che ha diramato un

vivo appello alla cittadinanza, confida che, soltanto in Milano, si potrà realizzare un valore di centinaia di migliaia di lire a beneficio della Croce Rossa.

Dal canto suo il Governo sta dettando opportune norme per lo spoglio degli Archivi pubblici.

Rilevando la importanza e la utilità dell'impresa, ci piace ricordare che, già dal gennaio scorso, nella nostra Acqui l'illustre e venerando Comm. Giacomo Ottolenghi, Pres. del Cons. dell'Ord. degli Avvocati, tutto preso dalla nobiltà e dall'alta significazione della benefica e patriottica idea, e bene considerando, nella elevatezza della sua mente, che ogni atto è bello quando ha per scopo di giovare ai destini della Nazione, si è alacramente e autorevolmente adoperato per la formazione del Comitato circondariale: e da allora è venuto svolgendo la sua opera efficace, dedicando ogni sua cura affinché la provvida iniziativa sia feconda, anche da noi, dei migliori risultati.

Promossa la costituzione del Comitato d'onore e del Comitato esecutivo, con l'intervento anche di Magistrati, dei rappresentanti della stampa locale, furono dirette circolari per tutto il Circondario con invito a coloro che possiedono carte superflue di qualsiasi natura a volerle inviare al Comitato di Acqui, il quale le manderà direttamente al macero, usando per concessione del Governo, del trasporto ferroviario gratuito, in quelle cartiere che saranno, presi opportuni accordi, indicate dal Comitato nazionale.

Le offerte si ricevono presso il Presidente del Comitato avv. comm. Ottolenghi, che ha destinato, a tale scopo, un locale del suo palazzo: e prossimamente sarà provveduto anche al ritiro della carta al domicilio dei donatori.

Diamo per intanto, a titolo d'onore e di incoraggiamento, i nomi di coloro che per i primi hanno risposto al patriottico appello:

Cav. Don Viglino di Melazzo - Marchese Camillo Spinola - Levi Celeste - Avv. Cav. Paolo Braggio.

La Gazzetta d'Acqui, mentre plaude alla vantaggiosa iniziativa, unisce il proprio incitamento a quello dei volenterosi e attivi promotori, e fa voti che anche in questo campo, ove minimo è il sacrificio, rifulga il patriottismo degli italiani, in

questo grave momento, in cui è necessario e doveroso offrire in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo, ogni attività ed ogni energia per la salute e la grandezza del nostro Paese.

Per una deliberazione della Congregazione di Carità

Ill.mo Signor Direttore della « Gazzetta d'Acqui »,

Mi rivolgo alla di Lei cortesia per veder resa di pubblica ragione la seguente dichiarazione che faccio a nome dei Membri tutti della Congregazione.

Ringrazio e riverisco.

**

Il giornale La Bollente scrive la Congregazione di Carità ha deliberato di rifiutare d'ora innanzi l'accettazione degli Ufficiali feriti ecc.

L'affermazione è contraria al vero.

La Congregazione non ha affatto deliberato di respingere gli ufficiali feriti, sibbene, ad ovviare ad uno stato di cose non più assolutamente tollerabile per molteplici ordini di considerazioni, ritenne doveroso di riservare agli ufficiali feriti, secondo quanto viene praticato presso anche i maggiori ospedali, un'apposita camerata anzichè destinarli a speciali camere separate. E ciò in pieno accordo coll'Autorità Militare.

C. CHIABRERA CASTELLI
Presidente.

DALLA FRONTIERA

I sottoscritti militari del . . . Genio, ricordando la cara Acqui, mandano i saluti alle loro famiglie, agli amici ed a tutti i conoscenti, assicurandoli che si trovano in perfetta salute.

Soldati: Cresta Emanuele, Acqui - Belletti Giovanni, Acqui - Morretti Pietro detto Celeste, Terzo - Ivaldi Lorenzo, Ponzon - Bertolasco Pietro, Roccaverano.

Zona di Guerra, 5-3-1916.

Spett. Direzione,

Un gruppo di Piemontesi trovandosi da pochi giorni in riposo, dal fronte Carso inviano i saluti alle loro famiglie, agli amici cari e lettori di questo giornale.

Caporale Barbero Francesco di Rocchetta Palafea, e soldato Cappello Giovanni di Cassinascio.

Marzo, 3-1916.

Preg. sig. Direttore,

I sottoscritti militari d'Artiglieria da Fortezza si permettono per mezzo del suo diffuso e pregiato periodico di mandare i loro saluti alle proprie famiglie ed amici.

Cap. maggiore Pelizzari Giuseppe, Acqui - Cap. Gazzoli Federico, Acqui - Sold. Dellacà Pasquale, Acqui.

Cap. maggiore Rossetto Ernesto, Rivalta Bormida - Sold. Verdese Guido, Vione - Parodi Francesco (Cicolino), Fontanile - Perfumo Giuseppe, Trisobbio - Carniglia Giovanni, Roccagrimada. Cap. Verrì Giuseppe, Strevi - Sold. Bruno Stefano, Strevi - Accino Gaudenzio, Cortigione - Voglino Giuseppe, Alice Belcolle.

Intanto riceva le più sincere grazie.

Una pagina interessante di storia

La prigionia di Carlo Botta

NELLE CARCERI DI ACQUI

PARTE II

Gli avvenimenti storici che generarono la cospirazione.

(Continuazione vedi N. prec.)

I due ciubs si fusero difatti in un solo: scegliendo a loro sede un appartamento posto a sinistra di Via Garibaldi (allora Doragrossa) presso la chiesa di S. Dalmazzo.

Fu allora che il Cerise presentò i piani dei forti del Piccolo S. Bernardo, da lui grossolanamente abbozzati, da portare al Tilly. E a tale scopo egli andò col Pelissari a Genova, per ritirarne in cambio un milione che il Tilly aveva promesso al negoziante Arvel, e che doveva servire per i bisogni della rivoluzione.

Ma non so come, i due dimenticarono di portar seco quei piani. Onde il Tilly li scacciò irosamente, colle parole: « Siete miserabili ciarloni, e nulla più ». Il suo disappunto era grave: perchè la cosa premeva. Egli aveva fatte grandi promesse al Direttorio: e il generale Dumorbion fidando su esse, doveva invadere il territorio di Genova, e venire a Torino, dove i rivoluzionari promettevano di invadere l'arsenale e incendiare gli edifici pubblici, suscitando il panico, ecc. Il Ghiliossi frattanto aveva rilevati in quei piani, varii grossolani errori.

E li rifecce: e li rimandò a Novi ad un avvocato Lombardi, pel tramite di un contadino. Il Lombardi li portò al Tilly, che potè darli al generale Dumas.

Certo è che ventiquattro giorni appresso questi, come accennai dianzi, occupava il Piccolo San Bernardo. Ma il Tilly non mandò in compenso che qualche migliaio di lire, in luogo del milione promesso.

Pochi giorni dopo questi fatti, le file della congiura vennero nelle mani del Governo. Le rivelazioni gli erano pervenute da quattro fonti diverse.

Una mattina del Maggio di quello stesso anno 1794, un contadino — certo Fenoglio — andò a confessarsi dal Preside della Basilica di Superga, denunziandogli come il negoziante Inod, presso il quale sua moglie era balia, lo avesse incaricato di reclutare gente per suo conto. Fu subito avvertito il Ministro degli Interni, Graneri, che mandò dieci doppie d'oro al traditore...

Negli stessi giorni, il Brun, console inglese a Genova, per incarico del ministro Drake (quello stesso che venne